

Comunicato Stampa  
24 settembre 2018

**Università: nonostante la diminuzione delle tasse universitarie, gli studenti fuori sede devono sostenere ancora oneri economici proibitivi. I costi oscillano da 7.769,09 euro a 9.644,62 euro annui.**

## **Il parte del rapporto Federconsumatori sui costi degli atenei italiani**

A novembre 2017 è stato pubblicato il rapporto sui costi degli atenei italiani (disponibile sul sito [www.federconsumatori.it](http://www.federconsumatori.it)) relativo alle tasse applicate dalle principali università italiane in base a diverse fasce di reddito. Naturalmente, però, le famiglie che mantengono un figlio che studia all'Università non devono pagare solo le rette imposte dagli atenei ma devono sostenere anche altre spese, soprattutto nel caso degli studenti fuori sede.

Nonostante una lieve flessione registrata rispetto all'indagine precedente – dovuta principalmente alle agevolazioni sulle tasse universitarie introdotte dalla Legge di Bilancio – i costi che si prospettano per le famiglie dei fuori sede sono decisamente gravosi, come emerge anche dalla nostra ricerca:

- gli studenti **fuori sede** che rientrano nella **II fascia di reddito** (quindi il cui reddito ISEE è pari o inferiore a 10.000 euro) spendono in media **7.769,09 euro annui** affittando una stanza doppia. La cifra raggiunge i **9.330,13 euro annui** (-0,9% rispetto alle rilevazioni effettuate lo scorso anno), nel caso in cui lo studente scelga di affittare una stanza singola;
- se invece il reddito dello studente rientra nella **III fascia** (quindi reddito ISEE pari o inferiore a 20.000 euro) il costo medio annuo è di **8.083,58 euro** affittando una stanza doppia e di **9.644,62 euro** (-0,14% rispetto al 2016) affittando una stanza singola.

Le spese riportate nella ricerca sono comprensive dei costi per l'abitazione (in primis l'affitto ma anche costi di energia elettrica, gas, telefono e spese condominiali), per i trasporti (trasporto pubblico locale e, per i fuori sede, il prezzo dei collegamenti per i periodici rientri nelle città di origine), per le già citate tasse universitarie e per i libri e il materiale didattico.

Le famiglie dei ragazzi che intraprendono gli studi universitari continuando a vivere con i genitori spendono importi più contenuti ma ciò non significa che si tratti di cifre alla portata di tutti. Per calcolare la spesa sono stati considerati libri e materiale didattico, tasse universitarie e trasporto urbano:

- le famiglie che rientrano nella II fascia di reddito affrontano mediamente una spesa di **1.183,60 euro annui**;
- chi, invece, ha un reddito che rientra nella III fascia spende mediamente **euro 1.551,50 annui**.

Il mantenimento di un figlio che studia all'università rappresenta dunque un onere economico notevole non solo per le famiglie a basso reddito ma anche per i nuclei familiari a reddito medio. I costi si confermano elevati, anche perché gli studenti devono comunque fare fronte ad un costo della vita difficile da sostenere.

**IN ALLEGATO L'INDAGINE COMPLETA**

## VIII Rapporto sui costi degli Atenei italiani Il parte: lo studente fuori sede

### Introduzione

Sono circa 600.000 i ragazzi che in tutta Italia si allontanano dalle città di origine per studiare in Atenei situati in province diverse da quella di residenza<sup>1</sup>. Lo svolgimento di un percorso di studi da fuori sede comporta oneri economici non facili da sostenere: non si tratta solo delle tasse universitarie, che pure costituiscono una voce rilevante, ma anche di pagare l'affitto, i libri e il materiale didattico nonché di far fronte alle spese per alimentazione, socialità e trasporti.

La presente indagine costituisce la seconda parte del Rapporto Nazionale sui costi degli Atenei 2017, disponibile sul sito [www.federconsumatori.it](http://www.federconsumatori.it), in cui è stato calcolato l'importo delle tasse in vigore nelle 18 maggiori Università italiane.

### I dati salienti

L'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha rilevato che i costi a carico degli studenti fuori sede ammontano mediamente a **7.769,09 euro annui** nel caso in cui si decida di affittare una camera doppia. Qualora si preferisca prendere in affitto una stanza singola, la cifra sale a quota **9.330,13 euro**. Come già precisato nell'introduzione, tali costi comprendono l'affitto e le altre spese per la casa (utenze di elettricità, acqua, gas, rifiuti, internet, telefonia e condominio), i trasporti (sia l'abbonamento per il trasporto pubblico locale che i periodici rientri a casa), i libri e il materiale didattico nonché altre spese quotidiane, come quelle per l'alimentazione e la socialità (vedi Tabella 1).

Gli importi degli affitti ammontano in media a 4.058,00 euro annui (che corrispondono a 338,20 euro al mese) per una stanza singola e a 2.497,00 euro (208,10 euro mensili) per un posto letto in camera doppia. Ancora una volta, come riscontrato anche negli anni scorsi, sono presenti differenze rilevanti tra i costi applicati nelle diverse aree geografiche italiane. Gli affitti si rivelano particolarmente cari nel Centro Italia (che fanno registrare importi più elevati del +15,3% per la stanza singola e del +15% per la doppia rispetto al dato medio nazionale): il costo annuo per una singola raggiunge i 4.792,80 euro annui, mentre l'affitto richiesto per la camera doppia è di 2.938,80 euro annui.

Nei centri universitari del Settentrione i costi si attestano a quota 4.363,20 all'anno per la singola e a 2.622,48 euro per il posto letto in doppia, mentre per i fuori sede che studiano nelle città del Sud la spesa è pari a 3.018,00 euro e a 1.928,60 euro annui rispettivamente per la camera singola e per la doppia.

Come è evidente dalle cifre appena riportate, i canoni di affitto nelle città del Sud sono notevolmente inferiori sia rispetto a quelli del Centro (-37% per le stanze singole e -34,4% per le doppie) che rispetto a quelli del Nord (-30,8% nel caso delle singole e -26,4% per le doppie). Inoltre gli affitti in vigore nelle città del Centro risultano più alti del +9% per le singole e del +10,8% per le doppie rispetto a quelli del Nord.

Differenze importanti si rilevano anche nel costo della vita, quindi nelle spese quotidiane per alimentazione, svago e cura della persona. Per la prima voce, ad esempio, i costi annui al Sud sono inferiori del -16,6% rispetto alla media nazionale e del -24,2% rispetto a quelli riscontrati al Centro.

Un discorso analogo è valido per i costi del trasporto pubblico locale. Come si vede dalla tabella 4, il costo di un abbonamento oscilla dai 150,00 euro di Palermo ai 250,00 euro di Roma e ai 255,00 euro di

---

<sup>1</sup> Elaborazione CGIL-SUNIA su dati Istat

Genova. A tale proposito è comunque necessario precisare che alcune città applicano riduzioni e agevolazioni per gli studenti mentre altri comuni non prevedono questa possibilità.

Per quanto riguarda infine i costi dei libri e del materiale didattico, invece, non sono state rilevate difformità importanti tra le tre macroaree geografiche del Paese.

## Le spese dello studente fuori sede

Tabella 1

	Media nazionale	Nord	Centro	Sud
<b>Tasse universitarie</b>				
<b>II fascia</b>	334,04	309,47	321,57	371,08
<b>III fascia</b>	648,53	608,84	527,98	808,77
<b>Libri e materiale didattico*</b>	697,60	697,60	697,60	697,60
<b>Trasporti urbani**</b>	207,71	221	235,00	167,13
<b>Trasporti per fuorisede**</b>	410,00	410,00	410,00	410,00
<b>Affitto stanza singola</b>	4058,0	4363,2	4792,8	3018,0
<b>Affitto stanza doppia</b>	2497,0	2622,48	2938,80	1929,60
<b>Spese***</b>				
<b>per alimentazione</b>	1416,08	1509,22	1558,02	1181,00
<b>per socialità</b>	1316,76	1493,60	1360,17	1096,52
<b>per casa</b>	889,94	871,45	884,06	914,30
<b>TOTALE</b>				
<b>II fascia in singola</b>	9330,13	9875,54	10259,22	7855,63
<b>in doppia</b>	7769,09	8134,82	8405,22	6767,23
<b>III fascia in singola</b>	9644,62	10174,91	10465,63	8293,32
<b>in doppia</b>	8083,58	8434,19	8611,63	7204,92

\* Vedi nota A

\*\* Vedi nota B

\*\*\* Vedi nota D

## I costi dello studente in sede

Gli studenti che studiano all'Università continuando a vivere con la famiglia, naturalmente, riducono le spese in misura significativa. Ciononostante, i costi risultano comunque gravosi per i bilanci familiari.

Tabella 2

<b>II fascia</b>			
	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>Variatz % 2016-2017</b>
<b>Media nazionale</b>	1425,63	1183,6	-16,98%
<b>Nord</b>	1521,02	1228,07	-19,26%
<b>Centro</b>	1315,86	1254,17	-4,69%
<b>Sud</b>	1452,30	1068,68	-26,41%
<b>III fascia</b>			
	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>Variatz % 2016-2017</b>
<b>Media nazionale</b>	1668,82	1551,5	-7,03%
<b>Nord</b>	1795,04	1520,44	-15,30%
<b>Centro</b>	1431,11	1460,58	2,06%
<b>Sud</b>	1792,44	1673,5	-6,64%

Le spese per lo studente in sede comprendono le tasse universitarie, i libri, i costi del materiale didattico e il trasporto urbano

**Confronto con i costi rilevati nel 2016 per gli studenti fuori sede**

Tabella 3

<b>FUORI SEDE</b>						
<b>II fascia</b>						
	<b>2016</b>		<b>2017</b>		<b>Var % 2016-2017</b>	
	<b>singola</b>	<b>doppia</b>	<b>singola</b>	<b>doppia</b>	<b>singola</b>	<b>doppia</b>
<b>Media nazionale</b>	9.415,30	7.944,10	9.330,13	7.769,09	-0,90%	-2,20%
<b>Nord</b>	9.782,99	8.451,89	9.875,54	8.134,82	0,95%	-3,75%
<b>Centro</b>	10.338,79	8.559,19	10.259,22	8.405,22	-0,77%	-1,80%
<b>Sud</b>	7.982,94	6.984,54	7.855,63	6.767,23	-1,59%	-3,11%
<b>III fascia</b>						
	<b>2016</b>		<b>2017</b>		<b>Var % 2016-2017</b>	
	<b>singola</b>	<b>doppia</b>	<b>singola</b>	<b>doppia</b>	<b>singola</b>	<b>doppia</b>
<b>Media nazionale</b>	9.658,49	8.187,29	9.644,62	8.083,58	-0,14%	-1,27%
<b>Nord</b>	10.365,38	8.728,58	10.174,91	8.434,19	-1,84%	-3,37%
<b>Centro</b>	10.620,60	8841,00	10.465,63	8611,63	-1,46%	-2,59%
<b>Sud</b>	8.321,09	7.322,69	8.293,32	7.204,92	-0,33%	-1,61%

## Confronto con l'indagine precedente

### **Studente in sede**

Per quanto riguarda gli studenti universitari in sede, i costi medi rilevati nella presente indagine hanno fatto registrare una flessione consistente rispetto a quelli riscontrati nella ricerca precedente. La media nazionale è in calo del -16,98% per gli appartenenti alla II fascia e del -7,03% per chi invece rientra nella III fascia. A tale proposito è fondamentale segnalare che le percentuali sono influenzate in misura determinante dalla diminuzione delle tasse universitarie determinata dalle novità introdotte dalla Legge di Bilancio e già segnalata nella prima parte dell'indagine.

### **Studente fuori sede**

L'incidenza dell'importo delle tasse universitarie nella determinazione degli importi complessivi è dimostrata anche dalla spesa media degli studenti fuori sede, che fa sì registrare un calo rispetto all'indagine precedente ma in misura decisamente più contenuta (vedi Tabella 3). I costi per chi sceglie la stanza singola variano di poco (-0,90% per la II fascia di reddito e -0,14% per la III fascia) mentre scendono del -2,20% (II fascia) e del -1,27% (III fascia) per i ragazzi che affittano una camera doppia.

Ai fini della lettura dei dati, dunque, non si può non tenere presente che – sia per gli studenti fuori sede che per i ragazzi che mentre studiano all'Università continuano a vivere con i genitori - la legge 232/2016, nota anche come Legge di Bilancio, ha introdotto modifiche rilevanti. Al fine di favorire l'accesso all'istruzione universitaria, sono previste consistenti agevolazioni per gli studenti a basso reddito e per gli studenti meritevoli: gli iscritti al primo anno dei corsi di laurea triennali e magistrali con reddito ISEE inferiore a 13mila euro non sono tenuti al pagamento dei contributi universitari (quindi devono corrispondere solo la tassa regionale e l'imposta di bollo). L'agevolazione vige anche per gli iscritti agli anni successivi (fino al primo anno fuori corso), che però devono soddisfare anche un requisito di merito, conseguendo un numero minimo di crediti formativi. Gli importi delle tasse universitarie inseriti nel calcolo delle spese complessive nel presente rapporto sono il risultato della media effettuata tra gli importi previsti per le matricole (quindi applicando gli sconti previsti dalla Legge di Bilancio) e quelli previsti per gli iscritti agli anni successivi che invece non usufruiscono di alcuna agevolazione per merito.

## Note

### A – Libri e materiale didattico

La voce di spesa relativa a libri e materiale didattico è la più ardua da quantificare tra quelle prese in considerazione, poiché i valori medi possono essere alterati da numerose variabili.

In particolare sono tre i principali fattori che intervengono a determinare costi differenti:

- **La facoltà** – Se per gli studenti di Scienze della Comunicazione, ad esempio, il costo medio di un libro supera di poco i 20 euro, gli studenti di Medicina devono affrontare spese ben più consistenti: la cifra media di un volume supera i 100 euro, poiché gli aspiranti medici devono sostenere alcuni esami il cui programma prevede l'acquisto di manuali e trattati dal costo elevato. La facoltà di Giurisprudenza rappresenta un caso intermedio, con un costo medio per libro che sfiora i 40 euro.
- **Il numero di corsi** – Lo studente, a seconda del piano di studi, del tipo di percorso scelto e delle proprie esigenze, può decidere di seguire un diverso numero di corsi e di preparare i relativi esami. Nella presente indagine è stato calcolato un numero medio di 6 esami in un anno.
- **Fotocopie, dispense e prestiti** – Il ricorso alle fotocopie è contrario alle normative vigenti ma è ancora piuttosto diffuso, anche se in misura minore rispetto a qualche anno fa, e alcuni studenti utilizzano questa *escamotage* per risparmiare sui costi dei libri. Spesso, poi, gli stessi docenti forniscono le dispense, che rappresentano quindi una parte del materiale didattico necessario alla preparazione degli esami. Infine un'importante opportunità di risparmio è offerta dal prestito presso le biblioteche universitarie o comunali e da parte di amici o colleghi di Università.

Nella stima dei costi del materiale didattico, è stato considerato anche l'acquisto di un pc/notebook/laptop (per una spesa di circa 580 euro), con una durata stimata di 4 anni: il costo medio annuo, quindi, è di 145 euro.

Ai fini del calcolo della spesa che grava sulle famiglie degli studenti per libri e materiale didattico sono state inoltre prese in considerazione le notizie e le informazioni riportate su vari blog sull'argomento.

I costi dei libri di testo si possono stimare attorno ai 122,80 euro per ogni esame: per sostenere 6 esami in un anno, quindi, si spendono circa 736,80 euro. Ipotizzando un abbattimento del 25% grazie a prestiti e fotocopie si arriva a 552 euro annui: sommando a questa cifra i 145 euro per l'acquisto di un pc/notebook/laptop, si arriva ad un totale di 697,60 euro.



**B – TRASPORTI**
**Costi del trasporto pubblico locale per studenti fino a 26 anni**

Tabella 4

Città	Prezzo 2017
Napoli	€ 176,40
Roma*	€ 250,00
Milano	€ 200,00
Torino**	€ 208,00
Cagliari***	€ 175,00
Bologna	€ 220,00
Palermo****	€ 150,00
Genova*	€ 255,00
<b>Valore medio</b>	<b>€ 204,30</b>

Media Nord	€ 221,00
Media Centro	€ 235,00
Media Sud	€ 167,13

Confronto Centro/Nord	6,33%
Confronto Nord/Sud	32,23%
Confronto Centro/Sud	40,61%

- \*Validità 12 mesi - nessuna agevolazione per giovani e/o studenti
- \*\*A differenza dello scorso anno è previsto un abbonamento per gli under 26. Il costo varia a seconda delle fasce di reddito: la cifra riportata è la media tra l'importo massimo (258,00 euro)
- \*\*\* A differenza dello scorso anno, è previsto un unico tipo di abbonamento agevolato per studenti e non più due tariffe distinte in base al reddito ISEE
- \*\*\*\*Abbonamento 10 mesi per giovani di età inferiore ai 26 anni

NB - A Napoli e a Bologna non esistono abbonamenti di 10 mesi, tuttavia le tariffe riportate sono quelle agevolate in vigore per giovani under 27 (Bologna) e studenti (Napoli)

## **Costi per il rientro a casa degli studenti fuori sede**

Nella ricerca è stato calcolato il costo medio per gli studenti fuori sede che, periodicamente, rientrano nelle città di origine. Considerando una media di un rientro al mese ad un prezzo medio di 41 euro, la spesa totale per 10 mesi all'anno è pari a 410 euro.

### **C – AFFITTI**

#### **Affitto stanze singole e doppie**

Uno studente fuori sede deve sostenere spese che variano soprattutto in base alla fascia di reddito di appartenenza (per il calcolo delle tasse universitarie) e alla città scelta come sede degli studi, poiché gli affitti e il costo della vita cambiano in misura consistente da una città all'altra.

Negli affitti si riscontrano differenze notevoli tra le tre macroaree geografiche del Paese: se al Centro Italia il costo medio mensile di una camera sfiora i 400 euro per la singola (vedi Allegato 1) ed è di quasi 250 euro per la doppia (vedi Allegato 2), al Nord tali costi ammontano rispettivamente a 363,6 euro e 219 euro. Decisamente più contenute le spese per chi studia nelle città del Sud: in media il costo è di 251,5 euro al mese per la camera singola e di quasi 161 euro per la doppia.

La lettura nel dettaglio dei dati spiega tali risultati. Come nell'indagine precedente, sia per la camera singola che per la doppia Milano, Roma e Firenze sono, nell'ordine, le città più care.

### **D - SPESE**

#### **Spese per l'alimentazione, per la casa e per la socialità**

I valori medi riportati nella ricerca per alimentazione, casa e socialità sono stati stimati in base alle rilevazioni dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori sulla spesa delle famiglie italiane, tenendo in considerazione anche i dati ISTAT relative a queste voci. Precisiamo che i valori in questione devono essere considerati indicativi: queste voci sono infatti suscettibili a importanti variazioni, non solo a seconda dell'area geografica in cui si vive ma anche in base a comportamenti individuali (si pensi, ad esempio, alla scelta di usufruire o meno delle mense universitarie).

**Allegato 1**

<b>Affitto camera singola</b>			
<b>Città</b>	<b>Zona</b>	<b>Prezzo</b>	<b>Media</b>
<b>Roma</b>	Marconi	€ 440,00	<b>€ 461</b>
	Trieste	€ 502,00	
	Nomentano	€ 519,00	
	Prenestino	€ 381,00	
<b>Pavia</b>		€ 303,00	<b>€ 306</b>
<b>Milano</b>	Navigli	€ 543,00	<b>€ 514</b>
	Porta Romana	€ 544,00	
	Lambrate	€ 454,00	
<b>Parma</b>		€ 318,00	<b>€ 319</b>
<b>Bologna</b>	Piazza Unità	€ 398,00	<b>€ 396,7</b>
	San Felice	€ 374,00	
	Indipendenza	€ 418,00	
<b>Firenze</b>	Porta a prato	€ 412,00	<b>€ 422,0</b>
	Centro Duomo	€ 432,00	
<b>Bari</b>	Policlinico	€ 261,00	<b>€ 263</b>
	Carassi/S. Pasquale	€ 265,00	
<b>Napoli</b>	Centro	€ 324,00	<b>€ 312</b>
	Porto/Mercato/S. Giuseppe	€ 300,00	
<b>Torino</b>	Centro	€ 407,00	<b>€ 375</b>
	San Salvario	€ 343,00	
<b>Catania</b>		€ 202,00	<b>€ 205</b>
<b>Palermo</b>	Centro storico	€ 252,00	<b>€ 229</b>
	Politeama/Ruggero Settimo/Malaspina/Notarbartolo	€ 206,00	
<b>Padova</b>		€ 308,00	<b>€ 308</b>
<b>Verona</b>		€ 318,00	<b>€ 320</b>

## Allegato 2

Affitto camera doppia			
Città	Zona	Prezzo	Media
<b>Roma</b>	Marconi	€ 319,00	<b>€ 297,3</b>
	Trieste	€ 306,00	
	Nomentano	€ 313,00	
	Prenestino	€ 251,00	
<b>Pavia</b>		€ 174,00	<b>€ 174</b>
<b>Milano</b>	Navigli	€ 317,00	<b>€ 309,7</b>
	Porta Romana	€ 302,00	
	Lambrate	€ 310,00	
<b>Parma</b>		€ 180,00	<b>€ 180</b>
<b>Bologna</b>	Piazza Unità	€ 225,00	<b>€ 243,3</b>
	San Felice	€ 234,00	
	Indipendenza	€ 271,00	
<b>Firenze</b>	Porta a prato	€ 228,00	<b>€ 259</b>
	Centro Duomo	€ 290,00	
<b>Bari</b>	Policlinico	€ 157,00	<b>€ 168</b>
	Carassi/S. Pasquale	€ 179,00	
<b>Napoli</b>	Centro	€ 198,00	<b>€ 186</b>
	Porto/Mercato/S. Giuseppe	€ 173,00	
<b>Torino</b>	Centro	€ 226,00	<b>€ 232</b>
	San Salvario	€ 238,00	
<b>Catania</b>		€ 160,00	<b>€ 160</b>
<b>Palermo</b>	Centro storico	€ 134,00	<b>€ 129,0</b>
	Politeama/Ruggero Settimo/Malaspina/Notarbartolo	€ 124,00	
<b>Padova</b>		€ 176,00	<b>€ 176</b>
<b>Verona</b>		€ 201,00	<b>€ 201</b>